

Versilia *mon amour*



Tra Massa e il lago di Massaciuccoli si stende uno dei lungomari più belli d'Italia. Musica, buona cucina e casali trasformati in alberghi...

DI LAURETTA COZ E MASSIMO CARUBELLI • FOTO DI MAURO PAGANI

Davanti il mare, alle spalle le Alpi Apuane. Siamo in una campagna ricca d'ulivi e di castagni, dall'aria tiepida e dai colori tersi, inframmezzata da antiche ville, dove nei secoli scorsi la nobiltà di Lucca trascorreva la villeggiatura, e punteggiata dalle massicce architetture degli antichi frantoi, trasformati nel corso degli anni in ricercate dimore, fiancheggiate da alti filari di cipressi. È la Versilia più riservata con le antiche cave di marmo, i laboratori di scultura, i piccoli borghi con la piazza centrale e i caffè all'aperto, dove è facile incontrare artisti di fama internazionale, da Fernando Botero a Igor Mitoraj. In queste zone si può vivere in tranquillità, sapendo che la vita mondana della costa è a portata di mano, che le lunghe spiagge, magnifiche da vivere in estate, lo sono altrettanto e forse di più in inverno, se si ama passeggiare indisturbati sulla rena, che il fascino del lungomare viareggino è sempre pronto a rievocare magiche suggestioni da ruggenti anni Venti. Insomma, un entroterra decisamente privilegiato, la cui esplorazione potrebbe iniziare da Corsanico, una piccola frazione di Massarosa, sopra Viareggio. Questo centro collinare, circondato da una campagna particolarmente ricca anche di vigneti, gode di una certa fama per l'organo monumen-

tale che si trova nella pieve di San Michele Arcangelo. Questo prezioso strumento fu costruito tra il 1602 e il 1606 dall'organaro veneziano Vincenzo Colonna e, dopo un restauro terminato ormai più di vent'anni fa, è protagonista delle stagioni concertistiche che vengono organizzate ogni estate dall'associazione culturale del posto. Bargecchia, un'altra frazione di Massarosa, conta in tutto neppure mille abitanti. La sua caratteristica principale è il grande campanile che si vede anche dal mare e veniva preso come riferimento dai naviganti per fare il punto. Ma anche le quattro campane che dal 1885 sono patrimonio del paese meritano una menzione particolare. Si dice che Giacomo Puccini si recasse spesso a Bargecchia per sentirle suonare e che tanto ne gradisse il suono da riproporlo alla fine del primo atto della Tosca. Comunque sia, in luglio il paese organizza dei concerti di campane legati a questa affinità musicale. Piccoli eventi forse, ma significativi di una vitalità e un gusto di vivere il proprio ter-

ritorio che rende questo entroterra ancora più ricercato.

Affacciato sulla valle di Camaiole, a Piano di Conca, per provare l'agio della vita in villa si può approfittare dell'ospitalità di Villa Cenami. Il corpo principale è la dimora dei proprietari, di nobiltà datata, ma nelle antiche strutture adiacenti, immerse fra piante d'aranci e limoni, sono stati ricavati sei piccoli appartamenti (prezzi da 600 euro per settimana, www.cenami.it, tel. 335/5611808).

Pochi chilometri e si arriva al Lago di Massaciuccoli, dove si respira l'atmosfera nostalgica dei melodrammi di Puccini. Qui ci si può immergere nell'Oasi Lipu, per osservare cormorani, aironi rossi e albanelle reali (www.oasilipumassaciuccoli.org). Tornati a Viareggio, merita una visita il negozio Fio-



ri di Campo di Emanuela Marchesini: arredi di gusto francese-provenzale, romantici e molto country (via Cavallotti 101, tel. 0584/963609). Qui si può pernottare all'Hotel Plaza e de Russie e cenare nel ristorante dell'albergo, La Terrazza. Proseguendo per la Statale sarzanese, si arriva a Camaiole, meta di vacanze blasonate, dall'attrice Jodie Foster alla duchessa Ines Torlonia. Qui si possono ammirare storiche dimore, come Casa del Vescovo, un'architettura seicentesca restaurata e arredata con mobili d'epoca e letti a baldacchino dal-



Immerso nella prima collina di Viareggio, in località Piano di Mommio, un antico frantoio ristrutturato, a sinistra, e, qui sopra, un altro frantoio a Bargecchia. Nella pagina accanto un'immagine della campagna dietro Viareggio. L'itinerario e le immagini sono state selezionate e pubblicate da Case & Country, un mensile di Class Editori

Indirizzi del cuore

Tra Umbria e Marche

Torre Almonte sorge su una collina poco distante da Todi, nel cuore dell'Umbria. È un castello medievale restaurato di recente con attento rigore filologico, da cui sono stati ricavati due appartamenti di charme al terzo e al quarto piano della torre e due eleganti suite al secondo piano. Gli appartamenti, di 120 mq ciascuno, hanno mantenuto le caratteristiche originarie; travi a vista, pavimenti in cotto e camini in pietra ben si sposano con mobili antichi di famiglia e arredi contemporanei di design. La torre, eretta alla fine del XII secolo, è circondata da un parco secolare dove i proprietari hanno voluto ricreare l'impianto del giardino ottocentesco che si arricchisce di una meravigliosa collezione di rose antiche. Dalla terrazza panoramica in cima alla torre lo sguardo si perde nella bellezza del paesaggio umbro e questa elegante dimora storica è perfetta per un weekend alla scoperta di Assisi, Perugia, Spoleto e Orvieto, tutte distanti non più di 30-40 chilometri. Rispecchia i principi della bioedilizia il nuovissimo albergo Solea nella campagna marchigiana e non lontano dal mare. È un antico casale dell'Ottocento dove le famiglie della zona si recavano per cuocere il pane nel suo grande forno. Oggi, ricostruito con antichi coppi e mattoni recuperati con sapienza, è stato trasformato in un resort intimo e accogliente, mentre l'antico forno è diventato un piccolo

appartamento con cucina. L'albergo offre sei camere matrimoniali e due suite, oltre a una sala da pranzo con camino, un giardino d'inverno per leggere e conversare e una piccola palestra. Si trova su un poggio, circondato da un giardino di olivi, e da un bosco di querce. • Torre Almonte, fraz. Frontignano 1, Todi (Pg), tel. 075/8852560, www.torrealmonte.com. • Solea, via Santa Lucia 6, Ripe (An), telefono 071/7958455, www.soleaalbergodicampagna.it.

Il giardino d'inverno del casale ristrutturato a Solea, provincia di Ancona



l'interior designer e padrona di casa, Daniela Leusch.

Ottima per pernottare a Camaiore è Villa La Bianca, un romantico relais amato dai letterati. Una fattoria del '700 immersa in un parco secolare (prezzi da 110 euro a camera, www.villalabianca.com, tel. 0584/984657). Restando in zona, per cena, ci si può fermare da Emilio e Bona (ottime la zuppa alla frantoiana o le tagliatelle al lardo di Colonnata), creato all'interno di un antico frantoio ristrutturato in riva al torrente (prezzo medio 50 euro, tel. 0584/989289). In paese è da provare il prosciutto in bigoncio, conservato in mastelli di legno, in vendita alla Bottega salumeria Bonuccelli (via Vittorio Emanuele 9, tel. 0584/981391). Lasciata Camaiore, si prosegue verso Pietrasanta, dove centinaia di artisti, scultori e artigiani, provenienti da tutto il mondo, vengono per lavorare il marmo, le pietre e il bronzo. Il paese e la campagna circostante sono costellati da studi, laboratori, botteghe e fonderie. Molte attività possono essere visitate. Tra queste, da non perdere il laboratorio Cervietti, all'interno del quale si trova una delle più ricche gipsoteche italiane, con modelli secolari, tra cui si trova il calco dell'originale del David di Michelangelo (www.cervietti.com). Lungo la strada per Strettoia si trova lo studio Pescarella (www.studioescarella.com), nel quale una decina d'artisti provenienti da tutto il mondo lavorano nello stesso spa-

zio (da vedere le onde del mare e i pesci di marmo della tedesca Lotte Thuenker e le grandi sculture del coreano Kang Seok Won).

Per cenare a Pietrasanta, in località Beccatoio, si può scegliere La Martinatica. I menù proposti sono due, di terra e di mare. In cucina lavora Mirella, le cui ricette si basano sui sapori del territorio (prezzo medio: 40 euro; tel. 0584/798534). In alternativa, alle spalle della scultura Il Guerriero dello scultore colombiano Fernando Botero, che ha casa in zona, si può cenare nel nuovo locale Lo Studio, cucina classica, dalla zuppa di cipolle al petto d'anatra all'arancia (piazza Matteotti 39, prezzo medio: 50 euro; tel. 0584/793930). Prima di lasciare il paese, merita una visita la Chiesa della Misericordia, dove Botero ha affrescato, con le sue forme e figure dai grandi volumi, due rappresentazioni, del Paradiso e dell'Inferno. Una deviazione è d'obbligo per passare da Giustagnana di Seravezza, paesino in posizione panoramica su Forte dei Marmi: qui è da provare il raro salame tizzone, stagionato sotto la cenere. Per acquistarlo, il posto giusto è l'Azienda agricola Lorenzoni (via Lorenzoni 108, telefono 335/8381961). Lasciata la collina, dopo pochi chilometri si arriva a Forte dei Marmi. Qui per un relax è ideale l'Hotel Byron: l'atmosfera è impreziosita dalla cucina dello chef Andrea Mattei, astro in ascesa (www.hotelbyron.net, telefono 0584/787052).